

UN REGALO PER TE!!!
 Inviaci la tua email a abbonamenti@graficoop.it
TRE MESI di abbonamento al Corriere Nazionale digital edition
COMPLETAMENTE GRATUITO

Il Cittadino Oggi

Corriere Nazionale

Da pc, tablet e smartphone
 APPROFITTA SUBITO!!!

[Flaminia.it](#)
[Flaminia.it](#)
[Perugia.it](#)
[Macerata.it](#)
[Siena.it](#)
[Firenze.it](#)
[Lucca.it](#)
[ValdElsa.it](#)

[Home](#)
[Sport](#)
[Spettacoli](#)
[Tempo libero](#)
[Qui Speciali](#)
[Enogastronomia](#)
[Culture](#)
[MondoCoop](#)
[Fotogallery](#)
[Contatti](#)
[Video](#)

[Lettere](#) | [Interviste](#) | [Ebooks](#) | [Passaparola](#) | [News](#) | [Scritture e pensieri](#) |

NEWS | Lunedì, 19 Novembre 2012 07:35

[Mi piace](#) 0
 [Tweet](#) 0
 [Stampa](#)
[Email](#)

Sergio Rotino

Una settimana politicamente scorretta

Torna il festival contro tutte le mafie

Sarà il ministro degli interni Rosanna Cancellieri a chiudere con un suo intervento l'ottava edizione di "Politicamente scorretto", il piccolo, ma agguerritissimo festival contro le mafie, che si tiene come ogni anno a Casalecchio di Reno, due passi da Bologna.

Ma il vero cuore del festival - che parte oggi, 19 novembre, per concludersi il 25 - sta a nostro avviso nelle parole di Carlo Lucarelli, da sempre una delle sue teste organizzative, quando afferma che «vorremmo non essere più così puntuali nel parlare di mafie e parlare soltanto di gialli, come volevamo fare all'inizio».

Sta qui l'importanza di "Politicamente scorretto" che riesce a creare con puntualità sorprendente una "settimana di alta civiltà" sul tema variegato e complesso della criminalità e delle mafie in Italia, strettamente legata alla cronaca più recente. Per Lucarelli questo vuol dire essenzialmente «che parlare di mafie nel nostro paese, ogni anno e ogni momento, significa essere di costante attualità. Non solo, che se nel programma del Festival quest'anno trovano spazio riflessioni sul terremoto e sulla ricostruzione, sulle annesse infiltrazioni mafiose, su corruzione e politica, sui collegamenti con la ndrangheta, su quanto è accaduto a Milano, cioè su cose avvenute appena il giorno prima, a parlarcene sono voci autorevoli le quali ci dicono a pieno titolo come la nostra democrazia sia in pericolo».

Riflessioni che si snodano per tutti i trentadue appuntamenti rigorosamente gratuiti, alcuni dei quali trasmessi anche in diretta web attraverso il sito del Festival www.politicamentescorretto.org, che accompagnano il pubblico in questi sette giorni.

Sono appuntamenti che hanno a vedere, sempre e quasi miracolosamente, con la nostra stretta contemporaneità. Per Lucarelli non c'è però nulla di miracoloso. «Per quanto il programma del Festival sia deciso un anno con l'altro, il punto è che le mafie hanno talmente invaso tutti i momenti della nostra vita civile, che si è per forza di cose puntuali sull'argomento. Voglio dire, nel momento in cui le mafie si occupano di ricostruzione come di politica come di sport come di tutto il resto non è tragicamente possibile sbagliare». Ecco spiegato il desiderio dello scrittore emiliano di non fregiarsi di una simile puntualità e di tornare a parlare del rapporto fra gialli e società civile.

Inizialmente il Festival era nato proprio con questa idea: ragionare sul noir italiano e sul suo essere o meno "politicamente scorretto" nel modo di raccontare il nostro paese. Ma gli scandali, le connivenze Stato-mafie diventate notizia quotidiana, gli hanno fatto trovare rapidamente il suo vero cuore, che però batte un suo ritmo particolare. Infatti i temi della legalità, delle mafie, della corruzione e, finalmente, del femminicidio, che troviamo al centro di questa ottava edizione vengono declinati come negli anni precedenti attraverso più linguaggi culturali. Nel programma trovano così spazio esperienze espressive che passano dal cinema al teatro per poi approdare alla letteratura noir e a volte parlano a più livelli la lingua poliedrica della commistione. Come altro definire lo spettacolo teatrale di e con Giuliano Turone, **La diritta via. La Costituzione e Dante Alighieri senza distinzione di razza né lingua**, presentato la sera del 19 da Armamaxa Teatro? Turone è un ex magistrato che ha abbracciato il teatro civile dopo i "recenti, continui attacchi e i risoluti assalti subiti dalla nostra Costituzione". Perché usare proprio il teatro, per giunta civile, per raccontare quelle che vengono definite come due nostre "carte fondamentali"? Semplice. «Se ne fai solo una lettura sulla Costituzione, vengono a sentirti giusto quelli che già ne conoscono il valore» afferma Turone, «mentre se ne fai uno spettacolo leggero, comprensibile e magari anche un po' divertente, forse riesci a raggiungere altra gente». Questa la forza invisibile della cultura, che Politicamente scorretto applica con convinzione e che è risaltato in altri due incontri nella giornata d'apertura. Sia in **T come terremoto**, dove alcuni fra registi teatrali, drammaturghi, critici e docenti universitari hanno raccontato i progetti teatrali avviati nelle zone colpite dal terremoto appena dopo il terribile evento naturale sia negli interventi delle attrici negli interventi di Roberta Biagiarelli, Giulia Musso, Lucilla Giagnoni e Laura Curino, che in **Percorsi di teatro civile** hanno dato voce alle loro esperienze teatrali in questo senso.

Se al teatro spetta aprire il Festival, al cinema viene chiesto di dare un suo ampio contributo. Così dal 20 al 24 novembre sarà attiva la rassegna Libero cinema libera tutti, realizzata in collaborazione con Fondazione Unipolis e Cinemovel Foundation e composta da nove titoli per 15 proiezioni - alcune dedicate espressamente agli studenti - più quattro dibattiti coi registi. Fra le proiezioni spiccano non solo quelle degli interessantissimi **La nave dolce**, di Daniele Vicari e **Io sono Li** del documentarista Andrea Segre, ma anche **Vota Provenzano** di Salvatore Fronio, che racconta l'odierna percezione della mafia da parte della società civile e la nuova estetica con cui questa organizzazione criminale sta cercando di "pubblicizzarsi", e **Di mestiere faccio il paesologo**, del regista Andrea D'Ambrosio, viaggio nella vita e nel mondo di Franco Arminio. Scrittore estremamente particolare del nostro panorama letterario, Arminio vive e lavora in Irpinia e si è inventata una nuova disciplina: "la paesologia". Questa disciplina lo trasforma in un pescatore di desolazioni, che la pellicola stigmatizza nel suo peregrinare per i paesi abbandonati del post terremoto irpino. A questi ultimi due titoli si può collegare il lavoro di Attilio Bolzoni e Paolo Santolini in **Uomini soli**, dove si volge lo sguardo a magistrati, giornalisti e agenti di Polizia, ovvero ai tanti eroi civili lasciati soli dallo Stato, per morti per combattere la mafia. Discorso a parte si deve fare per **L'amavo più della sua vita**, video della pièce teatrale di Cristina Comencini, che apre al tema tragico quanto orrendo del femminicidio. Il video viene presentato dall'autrice insieme a Lucarelli, nell'ambito della campagna **Mai più complici** promossa da "Se non ora quando" in occasione della Giornata internazionale contro la violenza alle donne di domenica 25.

Rivolto espressamente alla promozione della cultura della legalità nelle giovani generazioni è invece **Non è un gioco da ragazzi. Legalità, nuovi media e video giochi tra minacce reali e buone prassi virtuali**, incontro del 23 pomeriggio in cui si proverà a illustrare le due facce del Web. Perché se da una parte è importante far comprendere quali e quante forme di dipendenza provoca il gioco d'azzardo online nei giovanissimi e gli enormi profitti che ne traggono i cartelli del crimine, dall'altro lo è anche utilizzare in modo creativo i nuovi media in modo che i ragazzi comprendano l'importanza della lotta alle mafie. Un doppio percorso in cui saranno impegnati Matteo Iori (Coordinamento nazionale Gruppi per giocatori d'azzardo) e David Martinelli (Policlinico Gemelli-Centro per la dipendenza da internet).

Il clou della programmazione di Politicamente Scorretto verrà però raggiunto nel weekend. È fra il 23 e il 25 che l'attenzione del Festival si focalizza prima di tutto sui recenti scandali che hanno segnato il mondo del calcio di cui parleranno Renzo Ulivieri in qualità di presidente dell'Associazione italiana allenatori calcio, di Paolo Piani, direttore del Centro Tecnico FIGC a Coverciano, del giornalista Dario Ricci (Radio 24) e del presidente dell'Associazione italiana calciatori Damiano Tommasi in **Diamo un calcio alle mafie**.

La letteratura farà il suo ingresso sabato 24 con **L'Emilia-Romagna incontra il Veneto**, un intero pomeriggio dove dialogheranno fra loro e con il pubblico **Massimo Carlotto**, **Maurizio Dianese**, Gianluca Morozzi, **Alberto Toso Fei**, **Andrea Villani** e **Monica Zometta**, grandi giallisti operanti in queste due regioni, coordinati da Marco Bettini. A seguire **C'era una volta la fiction**, incontro interessante per chi segue le fiction televisive. Lucarelli ne discuterà infatti con Simona Cavallari, Riccardo Tozzi, Sandrone Dazieri e Attilio Bolzoni. «La fiction di oggi» spiega lo stesso Lucarelli, «è semplice intrattenimento oppure racconta la parte oscura della nostra nazione, la fa capire almeno in parte al pubblico come accadeva con La Piovra? Lo sta facendo? Con la fiction di oggi capisco cosa mi sta accadendo attorno?».

Di mafia si parlerà domenica 25 sin dalla prima mattina. Dalle 9.45 in poi i temi messi sul tavolo da vari rappresentanti delle istituzioni ed esponenti di associazioni attive in questo settore riguarderanno i beni confiscati all'organizzazione criminale e le infiltrazioni mafiose nel post-terremoto in Emilia. Un tour de force per Lucarelli, che coordinerà questi incontri come anche, in tarda mattinata e insieme alla giornalista del Corriere della Sera Fiorenza Sarzanini, ne svilupperà i vari aspetti dialogando con il Ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri.

Sempre Lucarelli nel pomeriggio coordinerà gli interventi di Massimo Carlotto, Enzo Ciconte, don Tonio Dell'Olio di Libera e dei giornalisti Mario Portanova e Giampiero Rossi sul fenomeno della internazionalizzazione della criminalità organizzata e intervisterà inoltre Isoke Aikpitanyi, protagonista del documentario di Giuseppe Carrisi **Le figlie di Mami Wata** sulla tratta delle donne nigeriane.

Per il programma completo si rimanda al sito www.politicamentescorretto.org. Come già detto, attraverso il sito sarà possibile assistere in diretta a buona parte degli eventi del Festival, senza perciò doversi muovere da casa. Rivolto espressamente alla promozione della cultura della legalità nelle giovani generazioni è invece **Non è un gioco da ragazzi. Legalità, nuovi media e video giochi tra minacce reali e buone prassi virtuali**, incontro del 23 pomeriggio in cui si proverà a illustrare le due facce del Web. Perché se da una parte è importante far comprendere quali e quante forme di dipendenza provoca il gioco d'azzardo online nei giovanissimi e gli enormi profitti che ne traggono i cartelli del crimine, dall'altro lo è anche utilizzare in modo creativo i nuovi media in modo che i ragazzi comprendano l'importanza della lotta alle mafie. Un doppio percorso in cui saranno impegnati Matteo Iori (Coordinamento nazionale Gruppi per giocatori d'azzardo) e David Martinelli (Policlinico Gemelli-Centro per la dipendenza da internet).

Il clou della programmazione di Politicamente Scorretto verrà però raggiunto nel weekend. È fra il 23 e il 25 che l'attenzione del Festival si focalizza prima di tutto sui recenti scandali che hanno segnato il mondo del calcio di cui parleranno Renzo Ulivieri in qualità di presidente dell'Associazione italiana allenatori calcio, di Paolo Piani, direttore del Centro Tecnico FIGC a Coverciano, del giornalista Dario Ricci (Radio 24) e del presidente dell'Associazione italiana calciatori Damiano Tommasi in **Diamo un calcio alle mafie**.

La letteratura farà il suo ingresso sabato 24 con **L'Emilia-Romagna incontra il Veneto**, un intero pomeriggio dove dialogheranno fra loro e con il pubblico **Massimo Carlotto**, **Maurizio Dianese**, Gianluca Morozzi, **Alberto Toso Fei**, **Andrea Villani** e **Monica Zometta**, grandi giallisti operanti in queste due regioni, coordinati da Marco Bettini. A seguire **C'era una volta la fiction**, incontro interessante per chi segue le fiction televisive. Lucarelli ne discuterà infatti con Simona Cavallari, Riccardo Tozzi, Sandrone Dazieri e Attilio Bolzoni. «La fiction di oggi» spiega lo stesso Lucarelli, «è semplice intrattenimento oppure racconta la parte oscura della nostra nazione, la fa capire almeno in parte al pubblico come accadeva con La Piovra? Lo sta facendo? Con la fiction di oggi capisco cosa mi sta accadendo attorno?».

Di mafia si parlerà domenica 25 sin dalla prima mattina. Dalle 9.45 in poi i temi messi sul tavolo da vari rappresentanti delle istituzioni ed esponenti di associazioni attive in questo settore riguarderanno i beni confiscati all'organizzazione criminale e le infiltrazioni mafiose nel post-terremoto in Emilia. Un tour de force per Lucarelli, che coordinerà questi incontri come anche, in tarda mattinata e insieme alla giornalista del Corriere della Sera Fiorenza Sarzanini, ne svilupperà i vari aspetti dialogando con il Ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri.

Sempre Lucarelli nel pomeriggio coordinerà gli interventi di Massimo Carlotto, Enzo Ciconte, don Tonio Dell'Olio di Libera e dei giornalisti Mario Portanova e Giampiero Rossi sul fenomeno della internazionalizzazione della criminalità organizzata e intervisterà inoltre Isoke Aikpitanyi, protagonista del documentario di Giuseppe Carrisi **Le figlie di Mami Wata** sulla tratta delle donne nigeriane.

Per il programma completo si rimanda al sito www.politicamentescorretto.org. Come già detto, attraverso il sito sarà possibile assistere in diretta a buona parte degli eventi del Festival, senza perciò doversi muovere da casa.

Scritture & pensieri

Domenicale di libri e riflessioni
[vai alla sezione](#)